



## L'imprenditore «In azienda sono una risorsa»

Lavoro

Aldo Osculati è un imprenditore del tessile lariano. Come molte aziende, anche la sua fa i conti con la ricerca costante di personale e attualmente Osculati ha scelto di assumere nella sua azienda dei ragazzi che sono giunti in Italia come minori non accompagnati. «Come molti imprenditori in questo periodo la mia azienda fatica a trovare personale, ma è proprio dalle capacità dei lavoratori che dipende il destino e la crescita della mia attività imprenditoriale». «Impieghiamo con molta soddisfazione dei ragazzi che sono giunti in Italia da minori non accompagnati e devo dire che ci troviamo molto bene. So che molti miei colleghi stanno vivendo la mia stessa situazione, e senza voler generalizzare, devo dire che stiamo riscontrando un'esperienza positiva».

La realtà italiana è in una situazione particolare, oggi molti imprenditori sono alla ricerca di forza lavoro da poter inserire in organico: il capitale umano è quello che fa crescere le aziende, ma è proprio quello più carente e se da un lato ci sono i ragazzi che faticano ad entrare nel mondo del lavoro, dall'altro alcuni posti di lavoro restano senza candidati.

«I ragazzi stranieri che lavorano da me - dice Aldo Osculati - sono stati formati, anche attraverso percorsi aziendali e si sono dimostrati molto attenti e disponibili. Il lavoro in cui sono impegnati è semplice ma serve un'attenzione alta e costante, capacità di ragionamento e di risoluzione di piccoli problemi. Devo dire che questi giovani mi stanno sorprendendo per la dedizione che stanno mettendo nel loro lavoro. In azienda sono un bell'esempio per tutti e personalmente sono contento di poter dare una pos-



Aldo Osculati

sibilità a questi giovani, che evidentemente la meritano» dice Osculati, che ricorda: «Il primo ragazzo proveniente da una comunità per Minori stranieri non accompagnati che è venuto a lavorare nella mia azienda mi è stato presentato da una persona di fiducia, mi sono trovato subito bene ed infatti è stato assunto a tempo indeterminato. È una risorsa importante per noi e proprio a lui ho chiesto di presentarmi altri giovani in gamba da inserire in organico».

La ditta di Aldo Osculati si chiama Qualità Logistica all'interno della quale c'è ComoLab che affida ai dipendenti mansioni di responsabilità, che si svolgono su più turni e che richiedono abilità precise. Questi giovani potranno migliorare la loro condizione grazie anche a un contratto di lavoro a tempo indeterminato che può aiutare ad avere una prospettiva di stabilità e sicurezza. Lavorando regolarmente pagheranno le tasse, verseranno i contributi e spenderanno il loro stipendio. È anche così che l'investimento fatto sull'accoglienza di questi ragazzi, tornerà come circolo positivo sul territorio.

V. Dal.

LE LETTURE DI DIOGENE

## I muri ci separano mentre nel futuro serve aiuto da tutti

LEA BORELLI

Violenza, guerra, bombardamenti, fame. Paura. Esodo. Rifugiati, mamme, bambini, bambine, orfani. Migranti. Barconi, salvataggi, annegati, scomparsi. Illegali. Frontiere. Diritti umani... Silenzio». Questa la frase che si legge sulla quarta di copertina di "Migranti" di Isaa Watanabe (edizioni Logos). Un albo illustrato senza parole, dove su uno sfondo nero si muove un gruppo di migranti, disegnati con colori vivaci, seguiti dalla Morte che si avvicina e si allontana, portando via qualcuno ogni tanto. Tavole di una bellezza struggente.

Esistono molti libri dedicati alle migrazioni, dalle biografie alle inchieste, ed esistono anche tanti libri per bambini che spiegano motivi e speranze di chi è costretto a lasciare non solo la sua casa, ma anche la nazione e spesso il continente dove è nato. Gli albi illustrati stanno nel mezzo, sono pensati per tutte le età e soprattutto permettono la lettura condivisa, anche se più che leggere qui si tratta di raccontare, lasciando spazio ai pensieri di tutti i componenti della famiglia.

"Un viaggio diverso" di Daniel H. Chambers e Federico Delicado (Kalandraka) fa un parallelo tra la migrazione degli uccelli e quella degli esseri umani. Un'oca insieme al suo piccolo segue la rotta migratoria verso le terre calde del sud e una famiglia prove-

niente da uno stato in guerra si sposta verso il nord. «Mentre le oche raggiungevano l'estate del sud e gli orizzonti sconfinati, gli uomini giungevano all'inverno del nord e gli orizzonti sbarrati da frontiere di filo spinato».

Tra gli albi illustrati segnaliamo anche "Il viaggio" di Francesca Sanna (Marameo) che per le tavole di questo volume è stata premiata con la medaglia d'oro della Society of Illustrators di New York. «Cosa significa lasciarsi tutto alle spalle e affrontare un viaggio lunghissimo verso un paese sconosciuto? La voce di una bambina in fuga dalla guerra narra di paura e speranza». «I muri ci separano gli uni dagli altri, il futuro invece ha bisogno dell'aiuto di tutti». Ne "Il muro" Giancarlo Macri e Carolina Zanotti (Nuinui) illustrazioni di Sacco e Vallarino, si parla di diversità. Il re blu vuole un regno composto solo da persone con le facce blu e decide di costruire un muro che chiuda fuori chi ha un colore diverso. Un muro che è rappresentato fisicamente da una striscia di cartone posizionata in verticale al centro del libro. Il re però ha bisogno di realizzare le strade ed è costretto a chiamare i rossi specialisti nel settore, ha bisogno anche delle case, della musica e della matematica, per necessità fa passare tutte le persone che gli servono, fino a quando si accorge che dall'altra parte del muro non c'è più nessuno, perché ha bisogno di tutti per vivere.



Chiara Gismondi

competenze tecniche. Al termine della formazione, le donne hanno portato questo know-how nel laboratorio di CouLture Migrante e, con macchinari e materiali forniti dall'azienda, hanno avviato qui questa produzione di eccellenza» dice Chiara Gismondi, responsabile della sartoria. CouLture Migrante nei giorni scorsi ha aperto anche un nuovo spazio espositivo e di vendita. Lo spazio che è aperto tutti i giorni lavorativi si trova a Como in via Prudenzianna 17, con possibilità di accedere anche all'ingresso pedonale di Via Mola, dalle scale che salgono dall'inizio di Via Torno.

V. Dal.

## Un tetto, un lavoro, il domani «Insegniamo diritti e doveri»

La storia di Sunday e Keita

Sunday Augustine e Keita Amara sono due giovani uomini che vivono a Como, negli appartamenti per l'autonomia messi a disposizione dalla Comunità Annunciata. Il loro arrivo nella nostra città si può dire casuale, ma non l'accoglienza che hanno avuto frutto invece di uno studio preciso e di un percorso imbastito nel rispetto della persona tra attività di studio e lavoro.

Sunday e Keita, accolti all'interno della comunità dal responsabile Saverio Meroni, dopo aver imparato la lingua italiana, hanno trovato un lavoro e un tetto sopra la testa. Sunday ha 25 anni Keita 24, entrambi non hanno avuto un tutore di riferi-

mento perché quando sono arrivati in Italia avevano da poco 17 anni. Attualmente per attivare la tutela sono richiesti mesi; ciò nonostante questi ragazzi hanno potuto continuare a vivere in un contesto di tutela di fatto, seguiti da vicino e aiutati in caso di necessità.

Sunday sbarcato a Lampedusa 8 anni fa è stato prima ospite a Milano e poi a Tavernola, oggi lavora in una scuola privata a tempo indeterminato. «Avere la possibilità di lavorare e avere un aiuto per trovare casa è fondamentale, spero anche di poter avere presto i documenti definitivi per restare in Italia. Vorrei stare qui per sempre, a Como sono stato ben accolto, mi sento benvenuto. Sono partito dalla Nigeria tanti anni fa e la mia

esperienza è stata dura, ma indietro non vorrei tornare anche se mi piacerebbe che mi raggiungesse mia mamma, almeno per qualche giorno di vacanza. Nel frattempo cerco di studiare e spero presto di poter avere la patente di guida».

Keita invece la patente per guidare l'ha già. «Lavoro in un'azienda tessile, mi piace molto, mi dà la possibilità di diventare autonomo. Quando ero più giovane speravo di poter diventare un giocatore di basket professionista, oggi invece faccio il volontario in una squadra di Baskin, uno sport inclusivo dove partecipano normodotati e ragazzi disabili. Così ogni tanto riesco a fare quest'attività che mi piace molto». Keita ama anche molto la musica e produce le



Sunday Augustine



Keita Amara

sue canzoni rap. Spiega Saverio Meroni: «La strada di questi ragazzi avrebbe potuto essere diversa, se lasciati ai margini cosa avrebbe potuto essere di loro?» Keita, sbarcato in Calabria aveva tentato di arrivare in Germania, ma come è capitato a molti è stato bloccato in Svizzera. È stato accolto in Comunità dopo un periodo nel campo della Croce Rossa di via Regina.

«Qui ha frequentato un corso di italiano e come altri ha trovato la fiducia di cui aveva bisogno. È naturale ed educativo - dice Meroni - far capire a questi ragazzi che non esistono solo diritti ma anche doveri. Per noi far capire loro la necessità di un loro impegno è fondamentale per aiutarli a compiere un percorso di consapevolezza che li porti all'autonomia. Questi ragazzi si sono dimostrati bravi, con molta voglia di fare e imparare e per questo crediamo che possano essere sicuramente una componente importante nella nostra società».

V. Dal.